

di Claudio Vigni

Un voto per il mondo del lavoro



Far cadere il governo Prodi è stato un atto grave per il Paese. L'Italia si trova senza un esecutivo nei suoi pieni poteri proprio nel momento in cui una crisi economica causata dall'enorme aumento dei prodotti petroliferi sta colpendo l'occidente e quindi andrebbe governata. Oggi sarebbe stato possibile prendere quei provvedimenti essenziali che i lavoratori ed i pensionati si attendevano per recuperare il potere di acquisto che migliorasse la loro condizione e favorisse una ripresa dei consumi interni e dello sviluppo.

Il governo di centrosinistra, in questi due anni, ha fatto sicuramente cose positive, anche grazie alla spinta sindacale. Voglio ricordare fra tutte il risanamento dei conti pubblici, la lotta all'evasione fiscale che ha portato tanti evasori - anche noti - a pagare le tasse, il protocollo sul welfare, le norme sul lavoro e la sicurezza. Altri provvedimenti significativi potete anche valutarli proprio leggendo queste pagine, ma moltissimo altro resta da fare e dovrà essere fatto.

Il senso di frustrazione di non veder portata a termine la "nuova stagione" che si era aperta e di conseguenza le grandi aspettative del mondo del lavoro ha fatto pensare a molti di allontanarsi dalla politica. Una reazione comprensibile ma che non risolve certo i nostri problemi.

Con CISL e UIL abbiamo varato la piattaforma "Per valorizzare il lavoro e far crescere il paese" che si pone obiettivi ambiziosi di redistribuzione di risorse verso il lavoro dipendente e le pensioni e che reclama scelte chiare per uno sviluppo di qualità. **Una piattaforma valida a prescindere dal governo che verrà dopo il 14 aprile.**

Il nostro compito, oggi, del sindacato e di tutti gli iscritti e i lavoratori, è non darsi per vinti. Non rinunciare a lottare per riaffermare il valore del lavoro. Per cambiare questo Paese ridando dignità ai lavoratori e garantire a tutti un salario adeguato e condizioni di vita dignitose.

Una lavoro che non sia luogo di morte, di gravi infortuni invalidanti o di malattie professionali che uccidono nel tempo, come sta avvenendo - ancora troppo di frequente - con una sequenza indegna di un paese civile.

Dobbiamo chiedere alla politica di discutere ancora di più di questi temi e di come garantire un futuro migliore ed una prospettiva occupazionale qualificata e stabile ai giovani, alle donne, a coloro che vogliono accrescere la propria professionalità. Garantire per tutti pari opportunità ed ai meritevoli quella mobilità sociale che oggi manca.

Se vogliamo che la politica affronti questi temi, deve essere aiutata e sostenuta.

Qualunque sia la nostra opinione politica dobbiamo dare il nostro contributo per portare i nostri problemi ed i nostri valori al centro della discussione e dopo per far sì che si ottengano risposte adeguate dal futuro parlamento e dal nuovo governo.

Non mettersi in gioco significa lasciare campo libero a chi ha voluto andare subito al voto pensando di aver già vinto queste elezioni.

Ogni lavoratore e pensionato sa bene che non è certo una soluzione quella di far vincere chi ha già governato per 7 anni producendo solo guasti, facendo arricchire pochi a danno di molti, in particolare lavoratori e pensionati. Anche la campagna elettorale lo conferma. A destra non si parla più di eliminare 'solo' l'art. 18, ora si propone anche di mettere mano a tutto lo Statuto dei lavoratori! Vogliono rimettere in discussione l'accordo sul welfare del 23 luglio e tornare alla legge Maroni! Non vogliono neppure sanzioni più severe per le aziende che se ne fregano della sicurezza dei propri dipendenti!

Con questa campagna elettorale è invece stata proposta dalla sinistra una semplificazione del quadro politico e un'attenzione al mondo del lavoro che si è espressa anche con le candidature di lavoratori e dirigenti sindacali. Un rinnovamento e delle scelte importanti e significative che vanno sostenute da tutti noi per un nuovo protagonismo dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani, delle donne di questo Paese. Nell'interesse nostro e dell'Italia.

Sicurezza sul lavoro

Uscire dalla logica dell'emergenza

Parlare di sicurezza nei posti di lavoro viene subito da pensare al quotidiano elenco che reti televisive e giornali ci mostrano mettendo in evidenza una parte degli infortuni mortali che ogni giorno accadono nel nostro paese.

Ogni volta che ne sentiamo parlare la gravità dei vari episodi, unita alle impressionanti statistiche dei fatti, ci fa sentire il fenomeno come una situazione di emergenza; le stesse reazioni di politici ed istituzioni vanno in questa direzione, si parla cioè degli infortuni come di un'emergenza contingente, dimenticando troppo in fretta le morti di ieri sostituendole con le nuove tragedie.

Sappiamo purtroppo che tutte quelle vite spezzate sull'altare della produzione e del profitto formano sì un'emergenza, ma anche una costante nel tempo, visto che negli ultimi anni abbiamo una media di 3/4 morti bianche al giorno, che avvengono spesso nell'indifferenza e che solo nell'immediatezza fanno notizia.

Il mancato rispetto di regole e procedure sviluppatasi nel brodo di cultura del precariato e della paura di perdere il posto di lavoro, in un contesto dove il lavoro nero continua da essere costantemente presente, fa sì che si perda la dignità del lavoro e con essa anche un livello minimo di sicurezza per tutti coloro che operano nel mondo del lavoro.

Alcuni passi avanti sono stati fatti, mi riferisco alla Legge 123 dell'agosto del 2007 e alla Legge regionale 38 (legge che regola gli appalti pubblici nella nostra regione), ma non senza difficoltà,

soprattutto per la 123, visto che si tratta di una legge quadro i cui decreti applicativi sono stati appena varati nonostante una forte resistenza confindustriale.

È evidente che dovranno essere immediatamente applicati e non disattesi come è successo per alcune parti della 626. Dovremo esigere che enti, istituzioni, associazioni datoriali e cittadini si sentano partecipi della questione ed operino tutti per il miglioramento della situazione, lasciando perdere demagogie e retoriche.

Oltre all'indispensabile impianto ispettivo e sanzionatorio, dovremo fare in modo di costruire un sistema di formazione davvero incisivo, che porti ad un intreccio futuro tra professionalità e cultura della sicurezza; per fare questo ho idea che dovremo cominciare (o ricominciare) a mettere in campo momenti formativi con i ragazzi delle scuole, a partire dalla scuola dell'infanzia.

Insieme a questo credo sia necessario dare la possibilità di incidere e la dignità operativa agli R.L.S., con una maggiore condivisione del lavoro con gli enti preposti, facendo sì che la loro funzione possa essere svolta in modo davvero efficace.

Faccio una domanda e una proposta al tempo stesso: sarebbe auspicabile pensare nella nostra provincia al miglioramento delle normative esistenti a livello nazionale e regionale, magari attraverso un accordo provinciale intercategoriale che possa andare a ridurre e possibilmente a rimuovere le cause degli infortuni sul lavoro nel nostro territorio?

Luciano Binarelli
Segreteria CGIL Siena

DIMISSIONI VOLONTARIE dal 5 Marzo 2008 si presentano solo telematicamente

Dal 5 marzo il lavoratore pubblico e privato che intende dimettersi deve recarsi ad un centro abilitato: DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO, CENTRI PER L'IMPIEGO, COMUNI.

Il centro provvederà all'invio telematico delle dimissioni al Ministero.

A breve, dopo la firma di una convenzione con il Ministero del Lavoro, anche la CGIL sarà abilitata all'invio delle dimissioni.

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti alla tua categoria e agli uffici vertenze delle Camere del Lavoro.

In pensione a scalini

Nel 2008 si potrà ottenere la pensione di anzianità a 58 anni (con 35 anni di contributi) anziché a 60 come prevedeva la riforma Maroni

SCALINI E QUOTE

Con il meccanismo degli scalini e delle quote, il periodo più favorevole è quello compreso tra il 1° gennaio del 2008 e il 30 giugno del 2009, durante il quale i lavoratori dipendenti potranno mettersi in pensione con 58 anni di età e 35 di contributi.

Dal 1° luglio del 2009, con la partenza del secondo scalino, entra in funzione la quota 95, in base alla quale l'età minima sale rispettivamente a 59 e a 60 anni a seconda che si possano far valere 36 o 35 anni di contributi.

La situazione cambia di nuovo nel 2011 quando parte il terzo scalino, abbinato alla quota 96. Di conseguenza l'uscita con 35 anni di contributi è agganciata a un'età minima di 61 anni, che scende a 60 solo per chi può far valere almeno 36 anni di versamenti.

L'ultima tappa ha come stazione di partenza il 1° gennaio 2013. Da questa data in poi scatta la quota 97, raggiungibile combinando 62 anni di età e 35 di contributi o in alternativa 61 anni di età e 36 di versamenti.

Per i lavoratori autonomi lo schema è lo stesso ma quote e scalini sono aumentati di un anno rispetto a quelli previsti per i dipendenti.

La nuova legge non esclude tuttavia che l'ultimo incremento dei requisiti di età e di contribuzione, programmato per il 2013 mediante il passaggio a quota 97 per i dipendenti e a quota 98 per gli autonomi, possa essere congelato se negli anni precedenti l'applicazione delle nuove norme avrà prodotto consistenti risparmi di spesa.

Così la nuova pensione d'anzianità		
Anno	Quota	Età/contributi
Dal 1.1.2008 al 30.6.2009		58+35
Dal 1.7.2009	95	59+36 60+35
Dal 1.1.2011	96	60+36 61+35
Dal 1.1.2013 (per quest'ultimo scalino la legge prevede una verifica)	97	61+36 62+35

ISTRUZIONI PER L'USO

Così la nuova pensione d'anzianità

A gennaio è entrato in vigore l'accordo governo-sindacati che cancella il cosiddetto 'scalone' introdotto dalla riforma Maroni, la nuova legge prevede un percorso più graduale.

Con 40 anni di contributi

I nuovi requisiti, collegati agli scalini e alle quote, non saranno richiesti a coloro che hanno alle spalle quarant'anni e più di contributi.

Anche in futuro, quindi, potranno mettersi in pensione a qualsiasi età a prescindere dalla categoria di appartenenza. Senza contare che dal 2013 in poi costoro saranno praticamente gli unici a beneficiare di un vero e proprio ritiro anticipato dal lavoro.

Per chi avrà meno di quarant'anni di versamenti, soprattutto se lavoratore autonomo, il vantaggio sarà poca cosa in quanto l'uscita con la pensione di anzianità sarà sempre più vicina a quella del pensionamento per vecchiaia.

Meno finestre

Dal 1° gennaio del 2008 per i pensionati d'anzianità è cambiato anche il sistema delle cosiddette 'finestre' che passano da 4 a 2 nel corso dell'anno. I lavoratori dipendenti potranno mettersi in pensione:

- Dal 1° gennaio dell'anno successivo se i requisiti sono stati maturati entro il primo semestre dell'anno (30 giugno);
- Dal 1° luglio successivo se i requisiti sono stati raggiunti nel corso del secondo semestre (31 dicembre).

L'accesso al pensionamento anticipato viene ulteriormente ritardato per i lavoratori autonomi. Il primo assegno spetta dal 1° luglio dell'anno successivo se si maturano i requisiti entro il 30 giugno e dal 1° gennaio del secondo anno successivo se si raggiungono tra luglio e dicembre.

La chiusura di due finestre nel corso dell'anno comporta, rispetto al momento in cui si perfeziona il diritto, un'ulteriore attesa per il primo assegno di almeno 3 mesi per i lavoratori dipendenti e di 6 mesi per i lavoratori autonomi.

Il vecchio calendario della riforma Dini, con 4 uscite annuali a cadenza trimestrale, resta in vigore solo per chi può far valere quarant'anni di contributi.

Il trattamento più favorevole è giustificato dal fatto che l'anzianità contributiva eccedente i quarant'anni rimane inutilizzata ai fini del calcolo dell'importo.

Le nuove finestre per andare in pensione

Pensione di anzianità	Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi
Entro il 30 giugno	1° gennaio anno successivo	1° luglio anno successivo
Entro il 31 dicembre	1° luglio anno successivo	1° gennaio anno successivo

Ancora con le vecchie regole

Dal 2008 in poi continueranno ad andare in pensione a 57 anni con 35 anni di contributi sia coloro che hanno maturato tali requisiti entro il 2007 sia altri soggetti ai quali la legge di riforma riserva un occhio di riguardo.

È il caso dei lavoratori che, avendo dovuto interrompere l'attività prima di raggiungere il diritto alla pensione, sono stati autorizzati ai versamenti volontari entro il 20 luglio 2007.

La pensione di anzianità resta ancorata alle vecchie regole anche per i lavoratori (fino a un massimo di 5.000 unità) collocati in mobilità sulla base di accordi sindacali stipulati entro il 15 luglio 2007.

DECORRENZA DELLA PENSIONE

E ora arrivano le finestre anche per la vecchiaia

A partire dal 2008 i pensionati di vecchiaia non percepiranno più l'assegno dal mese successivo al compimento dell'età, che ai fini del raggiungimento del diritto resta fissata a 60 anni per le donne e a 65 anni per gli uomini.

La decorrenza sarà legata, come avviene per le pensioni di anzianità, all'apertura delle cosiddette 'finestre'. Nel corso dell'anno ce ne saranno 4 alle stesse scadenze previste per il pensionamento anticipato con almeno 40 anni di contributi. Ciò significa che, dopo il compimento dell'età, i lavoratori dipendenti pubblici e privati riceveranno il primo assegno con qualche mese di anticipo rispetto ad artigiani, commercianti e coltivatori diretti. Un esempio potrà chiarire meglio le differenze tra le due categorie. Un dipendente che compie 65 anni entro il primo trimestre del 2008 potrà mettersi effettivamente in pensione dal 1° luglio, mentre un lavoratore autonomo dovrà aspettare il 1° ottobre. A risentire gli effetti del ritardato pensionamento, dovuto all'introduzione delle finestre, saranno soprattutto coloro (per la stragrande maggioranza donne) che avendo acquisito il diritto con i versamenti volontari sono in attesa del compimento dell'età per incassare finalmente il primo assegno.

Le nuove finestre per andare in pensione

Pensione di vecchiaia	Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi
31 marzo	1° luglio stesso anno	1° ottobre stesso anno
30 giugno	1° ottobre stesso anno	1° gennaio anno successivo
30 settembre	1° gennaio anno successivo	1° aprile anno successivo
31 dicembre	1° aprile anno successivo	1° luglio anno successivo

ULTERIORI DISPOSIZIONI

In materia di trattamenti pensionistici, inoltre, la legge 247/2007 reca disposizioni relative alla **totalizzazione dei periodi assicurativi**.

Il com. 76 alla lettera a) modifica l'art.1 com.1 del decreto legislativo 42/2006 riducendo il limite minimo di anzianità contributiva previsto nella singola gestione per totalizzare i periodi assicurativi ai fini dell'accesso a pensione di vecchiaia e di anzianità con 40 anni di contribuzione, consentendo il cumulo dei **periodi assicurativi di durata non inferiore a 3 anni - anziché 6 anni**.

Inoltre la lettera b) elimina il limite previsto dall'art. 1 com. 1 del decreto legislativo 184/1997 per cumulare i periodi assicurativi.

Con la modifica introdotta dalla legge, i periodi assicurativi possono essere cumulati **anche se l'assicurato matura il diritto a pensione in una delle gestioni interessate**.

RISCATTO DEL PERIODO DI STUDI UNIVERSITARI

Le modifiche riguardano i seguenti tre aspetti:

- introduzione di favorevoli modalità di pagamento dell'onere;

- estensione della facoltà di riscatto a soggetti senza alcuna contribuzione previdenziale obbligatoria;

- valutazione dei periodi riscattati ai fini del pensionamento nel sistema contributivo.

Le novità introdotte si applicano, per quanto riguarda i primi due aspetti, esclusivamente alle domande presentate a decorrere dal 1° gennaio 2008.

Restano invariate sia le modalità di determinazione dell'onere di riscatto che quelle di accredito nella posizione assicurativa della contribuzione da riscatto.

1 - Nuove modalità di pagamento del contributo di riscatto

L'onere di riscatto per i periodi di studi universitari può essere versato ai regimi previdenziali di appartenenza in un'unica soluzione o in 120 rate mensili senza l'applicazione di interessi per la rateizzazione.

Tale favorevole dilazione di pagamento dell'onere si **applica esclusivamente alle domande presentate a decorrere dal 1° gennaio 2008**, ed interessa tutti i soggetti che riscattano periodi di studi universitari al Fondo pensioni lavoratori dipendenti e alle gestioni speciali del fondo stesso per i lavoratori autonomi, ai Fondi sostitutivi ed ai Fondi esclusivi dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invaldità, la vecchiaia ed i superstiti ed alla Gestione separata.

2 - Estensione della facoltà di riscatto a soggetti non iscritti

La seconda novità introdotta è costituita dall'estensione della facoltà di riscattare i periodi di studi universitari anche ai soggetti non iscritti ad alcuna forma obbligatoria di previdenza che non abbiano iniziato l'attività lavorativa.

Si considerano soggetti non iscritti coloro che, al momento della domanda, non risultino essere stati mai iscritti ad alcuna forma obbligatoria di previdenza.

Poiché non è presente una retribuzione o reddito da utilizzare come base di calcolo, la L. 247/2007 stabilisce come parametri per determinare il contributo di riscatto il minimale reddituale per la contribuzione dovuta dagli artigiani e commercianti e l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Relativamente alle domande di riscatto presentate nel 2008 dai soggetti privi di assicurazione, l'onere di riscatto, per ogni anno da riscattare, è pari a € 4.560,27.

Minimale artigiani e commercianti anno 2008	13.819,00
Aliquota di computo FPLD	33%
Contributo di riscatto annuo	4.560,27

Il contributo così determinato viene versato all'INPS, in apposita evidenza contabile separata, e viene rivalutato secondo le regole del sistema contributivo con riferimento alla data della domanda.

Il montante maturato potrà, a domanda dell'interessato, essere trasferito presso la Gestione previdenziale presso la quale sia stato o sia iscritto.

INTERVENTI IN MATERIA DI AMMORTIZZATORI SOCIALI (MISURE IMMEDIATE)

Disoccupazione ordinaria con requisiti normali

Dal 1 gennaio 2008 è previsto l'allungamento della durata dell'indennità che viene elevata a 8 mesi per i lavoratori con età inferiore a 50 anni e a 12 mesi per i lavoratori con età pari o superiore a 50 anni.

L'età da prendere in considerazione per la durata della prestazione è quella posseduta alla data di inizio della disoccupazione indennizzabile.

La misura dell'indennità sarà pari al 60% della retribuzione per i primi 6 mesi, al 50% per il 7° e l'8°, al 40% per i mesi successivi (varrà solo per i lavoratori con oltre 50 anni).

È riconosciuta la contribuzione figurativa, con conseguente copertura previdenziale per l'intero periodo di percezione del trattamento di disoccupazione nel limite massimo.

Gli incrementi non si applicano ai trattamenti di disoccupazione agricola, ordinaria e speciale, né all'indennità ordinaria con requisiti ridotti.

Disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti

Dal 1 gennaio 2008 la misura dell'indennità è elevata al 35% della retribuzione per i primi 120 giorni indennizzati e al 40% per i successivi. Possono essere indennizzate fino ad un massimo di 180 giornate.

I lavoratori hanno diritto all'indennità per un numero di giornate pari a quelle lavorate e comunque non superiore alla differenza tra il numero 360 diminuito delle giornate indennizzate e quello delle giornate di lavoro.

Con effetto dal 1° gennaio di ogni anno, a partire dal 2008, la rivalutazione degli importi massimi dei trattamenti è determinata nella misura del 100% dell'aumento dell'indice ISTAT derivante dall'aumento dei prezzi al consumo.

Pillole di finanziaria

CASA TAGLIO DELL'ICI

Sconto ICI sulla prima casa dell'1,33% della base imponibile fino a un massimo di 200 euro, esclusi ville, castelli o case di lusso. L'ulteriore detrazione si somma a quella prevista dai Comuni.

IRPEF PRIMA CASA

Esclusione del reddito dell'abitazione principale e delle pertinenze da reddito complessivo ai fini del calcolo delle detrazioni IRPEF.

IMPOSTA DI REGISTRO

Fissata all'1% per compravendite di immobili compresi in piani di edilizia residenziale (era 7% per fabbricati e 8% per i terreni edificabili).

AFFITTI

Gli inquilini con contratto di affitto potranno avere una detrazione fiscale di 300 euro per i redditi di fascia A (fino a € 15.493,71) e di 150 euro per i redditi di fascia B (oltre € 15.493,71 e fino a € 30.987,4). Se l'affittuario ha un'età compresa tra 20 e 30 anni, tali detrazioni ammontano, per i primi tre anni, a 991,60 per la fascia A e € 495,8 per la fascia B.

MUTUI

Per i mutui garantiti da ipoteca su immobili per l'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale entro un anno dall'acquisto, il limite massimo degli interessi passivi da portare in detrazione per il 19% sale da 3.615 a 4.000 euro, con un incremento di 385 euro che produce un vantaggio fino a 70 euro all'anno.

RISTRUTTURAZIONI

Prorogata al 31 dicembre 2010 la detrazione IRPEF del 36% (fino a 48.000 euro) e l'aliquota agevolata Iva del 10% sulla spesa per interventi di ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio, che scadeva a fine 2007.

PANNELLI SOLARI

Prorogato il bonus per la riqualificazione energetica degli edifici, che prevede una detrazione d'imposta lorda del 55% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2010, fino a un massimo di 30.000 euro per caldaie a condensazione, 60.000 per pannelli solari, 100.000 per l'intero edificio. Riguarda pareti, infissi, pannelli solari per acqua calda, sostituzione di impianti di climatizzazione invernale.

FRIGORIFERI

Ancora per tre anni sarà possibile acquistare frigoriferi a basso consumo (non inferiore a classe A+) con uno sconto del 20% sul prezzo d'acquisto.

CASE POPOLARI

Piano straordinario di edilizia popolare per ampliare l'offerta di alloggi in locazione a canone sociale per chi è nelle graduatorie dei Comuni capoluogo e confinanti con oltre 10.000 abitanti.

STUDENTI FUORI SEDE

Gli studenti universitari fuori sede con un alloggio ad almeno cento chilometri da casa potranno detrarre il 19% del canone di locazione.

SANITÀ TICKET

Viene abolito anche per il 2008 il ticket sanitario da 10 euro sulle visite specialistiche e la diagnostica.

ESONERO DEL CANONE RAI

Tutti i pensionati con più di 75 anni e un reddito familiare non superiore a 516,46 euro mensili per 13 mensilità non pagheranno il canone Rai per il solo apparecchio televisivo ubicato nel luogo di residenza. Verranno poi indicate le modalità applicative per l'esenzione del canone tv.

ASSISTENZA

FONDO PER I NON AUTOSUFFICIENTI

Il fondo viene incrementato di 100 milioni di euro per il 2008 e di 200 per il 2009.

POLITICHE SOCIALI ASILI NIDO

Viene prorogata la detrazione IRPEF del 19% delle spese sostenute dai genitori per il pagamento degli asili nido, con un massimo di € 632 annui per ogni figlio ospitato. L'importo massimo della detrazione è dunque di € 120,08.

ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE

Viene demandata a un decreto interministeriale la definizione, a decorrere dal 2008, di un incremento degli assegni per il nucleo familiare e dei relativi limiti massimi di reddito, con riferimento ai nuclei familiari con almeno un componente inabile al lavoro e ai nuclei familiari "orfani", in cui, cioè, siano deceduti tutti e due i genitori.

ASSEGNO DI MANTENIMENTO

Ai contribuenti che percepiscono redditi che comprendono assegni di mantenimento o assegni periodici corrisposti al coniuge (a esclusione degli assegni destinati al mantenimento dei figli), viene attribuita una detrazione media di circa 440 euro. Si applica dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007.

CONGEDI PARENTALI

Vengono introdotte nuove regole per i congedi parentali e di maternità in caso di adozione e affidamento:

- Il congedo di maternità spetta alla lavoratrice o, in caso di rinuncia, al suo consorte, per un massimo di 5 mesi;

- In caso di affidamento di un minore il congedo, della durata massima di 3 mesi, può essere fruito nei primi 5 mesi dall'affido;

- Il congedo parentale spetta anche in caso di adozione nazionale od internazionale e di affidamento. Può essere fruito dai genitori adottivi e affidatari, qualunque sia l'età del minore, entro un periodo di 8 anni dall'ingresso del minore in famiglia.

REDDITI BONUS INCAPIENTI

Ai soggetti esenti da IRPEF nell'anno 2006 viene attribuita una somma di 150 euro come rimborso forfettario per loro e per ciascun familiare a loro carico. Se il familiare è a carico di più soggetti la somma è ripartita in proporzione alle detrazioni per carichi familiari.

Nuovo orario Patronato INCA

Lo sportello di **Abbadia San Salvatore** sarà aperto il martedì e venerdì 9-13/15-19 e giovedì 9-13

Firmate le ipotesi di accordo per i rinnovi dei CCNL

autonomie locali, sanità pubblica, agenzie fiscali

Dopo la firma dell'ipotesi di rinnovo del CCNL quadriennio normativo 2006/2009 e biennio economico 2006/2007 per il personale delle Agenzie Fiscali, il 28 febbraio sono state siglate anche le ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL del comparto delle Autonomie Locali e della Sanità Pubblica.

Siamo quindi giunti finalmente alla positiva conclusione della trattativa per il rinnovo dei contratti di lavoro di oltre 1 milione di lavoratori pubblici che erano in attesa ormai da 26 mesi.

Gli aumenti medi pro-capite variano dai 116 euro per le Agenzie Fiscali ai 103 euro per la Sanità ed ai 101 euro del comparto Autonomie Locali, dando così avvio, seppur con un colpevole ritardo, non addebitabile né al sindacato né ai lavoratori, ad un parziale recupero della perdita del potere di acquisto relativa agli anni 2006/2007.

Gli incrementi andranno a regime con decorrenza 1 febbraio 2007, mentre per i mesi da gennaio 2006 a gennaio 2007 è prevista la corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale.

La parte più consistente degli incrementi a regime (pari a circa 91 euro) andrà sul tabellare, la differenza sarà a disposizione per la contratta-

zione integrativa aziendale.

Sulla parte normativa, sconfiggendo coloro i quali pretendevano di cancellare le progressioni economiche orizzontali, è stato introdotto il principio secondo il quale per transitare da una posizione economica a quella successiva bisogna possedere un'anzianità di 24 mesi.

Importante nella parte normativa del comparto Sanità la previsione di garanzie per le condizioni psico-fisiche, per evitare che a causa della stanchezza, della fatica o di altri fattori i lavoratori possano causare lesioni a se stessi, ad altri o ai pazienti. Questo articolo si è reso necessario a seguito del comma della Finanziaria che abrogava il diritto alle 11 ore di riposo a tutto il personale del ruolo sanitario.

Per quanto riguarda altri istituti normativi, fra cui l'applicazione del memorandum sul lavoro pubblico e sulla riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche, il confronto è stato rinviato al prossimo biennio per chiudere al più presto la trattativa al fine di incrementare subito i salari delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ora la consultazione in tutti i luoghi di lavoro.

FP CGIL Siena

I metalmeccanici dicono sì al nuovo contratto nazionale

Si è conclusa il 27 febbraio la maratona di assemblee messe in atto dalla Fiom CGIL di Siena e dalle altre sigle sindacali del settore utile a spiegare i contenuti del recente accordo di rinnovo del Contratto Nazionale.

Quasi 50 assemblee effettuate nelle realtà lavorative più importanti della provincia, mettendo oltre 3.300 lavoratori e lavoratrici nella condizione di esprimere un parere con cognizione di causa, di questi, circa 1.800 hanno partecipato al voto, che unito a quello di tutti gli altri metalmeccanici dell'industria sull'intero territorio nazionale è servito per capire se l'accordo avrebbe avuto la maggioranza dei consensi.

Risultato: il 75% dei lavoratori italiani del settore consultati ha ritenuto l'accordo raggiunto il migliore possibile data la situazione attuale, percentuale che a livello senese si è attestata intorno al 65% tenendo conto che nel nostro territorio sono presenti aziende aderenti a CONFAPI nelle quali l'accordo è stato respinto a maggioranza.

Dietro la freddezza dei numeri, come spesso avviene in consultazioni di questo tipo che per la categoria dei metalmeccanici rappresentano una prassi normale, si nascondono situazioni e realtà fra loro diverse, in alcuni casi contraddittorie.

Da un lato va sottolineato che una partecipazione elevata in un

clima politico e sociale così difficile è un risultato da valorizzare, perché è la dimostrazione che i lavoratori vogliono sempre più esprimere il loro pensiero nelle questioni che li riguardano direttamente, come è per un contratto nazionale. Dall'altro che il voto ha risentito indubbiamente della situazione di malcontento generalizzato presente in tutti i luoghi di lavoro, dovuta all'aumento incontrollato del costo della vita che gli incrementi contrattuali solo parzialmente sono in grado di contrastare.

A questo riguardo, le numerose assemblee per il contratto sono state un'occasione per la Fiom di far conoscere ai lavoratori metalmeccanici la piattaforma elaborata da CGIL CISL UIL su salari, fisco, prezzi e tariffe che dovrà rappresentare il prossimo appuntamento di confronto tra il sindacato confederale ed il Governo che si insedierà dopo il 14 aprile.

Ulteriore novità nel panorama della contrattazione dei metalmeccanici riguarda i dipendenti delle aziende artigiane, per i quali finalmente dopo tantissimo tempo è stato rinnovato il loro Contratto Nazionale. La Fiom di Siena organizzerà anche per questi lavoratori delle assemblee specifiche ed è comunque a disposizione di chiunque voglia avere informazioni dettagliate sull'argomento.

Marco Goracci
Segretario Generale Fiom CGIL Siena

Principali novità 730/2008

■ **Agevolazioni fiscali per l'acquisto di veicoli utilizzati da disabili:** le agevolazioni fiscali per l'acquisto di veicoli utilizzati da disabili sono riconosciute a patto che gli autoveicoli siano utilizzati in via esclusiva o prevalentemente a beneficio dei disabili.

■ **Detraibilità delle spese sportive per i minori:** detrazione del 19% dell'imposta lorda per l'iscrizione annuale o abbonamento ad associazioni sportive, palestre, piscine per i ragazzi fra i 5 e i 18 anni per un massimo di 210 euro.

■ **Detraibilità delle spese di locazione degli universitari fuori sede:** detrazione del 19% dell'imposta lorda per canoni di locazione per contratti stipulati o rinnovati da studenti universitari fuori sede distanti almeno 100 chilometri da casa e l'importo su cui calcolare la detrazione non può essere superiore a 2633 euro annui.

■ **Detraibilità delle spese per le badanti:** detrazione del 19% dell'imposta lorda per le spese sostenute per badanti nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana se il reddito non supera i 40.000 euro e l'importo delle spese su cui calcolare la detrazione non possono superare i 2100 euro.

■ **Detrazione per il recupero del patrimonio edilizio:** è prorogata anche per il 2007, nella misura del 36%, la detrazione IRPEF per le spese di recupero del patrimonio edilizio sostenute nel 2007; il limite della spesa agevolabile è di € 48.000 per unità immobiliare.

■ **Detrazione per canoni di locazione:** tutti gli inquilini titolari di contratti di locazione sulla loro abitazione principale stipulati o rinnovati ai sensi della L. 431/98 possono usufruire già dalla prossima dichiarazione dei redditi di una detrazione d'imposta che varia da 150 a 300 euro a seconda del loro reddito complessivo.

■ **Ulteriore detrazione:** alle famiglie numerose con almeno 4 figli a carico spetta una detrazione aggiuntiva pari ad € 1.200,00.

Le aliquote IRPEF

Sono state reintrodotte le detrazioni al posto delle deduzioni per carichi di famiglia e di lavoro dipendente, pensione, lavoro autonomo e altri redditi. Ciò significa che le previste diminuzioni di tassazione saranno calcolate abbattendo l'imposta lorda e non più il reddito complessivo, quindi a **qualsiasi reddito** sarà applicata la tassazione prevista per calcolare l'imposta lorda e poi tale imposta sarà abbattuta dalle detrazioni.

Vi consigliamo di rivolgervi alla sede CGIL più vicina per sapere se siete obbligati o meno a presentare la dichiarazione.

Dal 1/1/2007 sono stati rimodulati gli scaglioni di reddito e le corrispondenti aliquote di tassazione.

L'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo le seguenti aliquote:

SCAGLIONI DI REDDITO IN EURO	ALIQUE
Fino a 15.000	23%
Oltre 15.000 e fino a 28.000	27%
Oltre 28.000 e fino a 55.000	38%
Oltre 55.000 e fino a 75.000	41%
Oltre 75.000	43%

Risparmio energetico 55%

La legge Finanziaria 2007 ha introdotto una nuova agevolazione a favore dei soggetti che, nel 2007, hanno effettuato interventi di carattere edilizio mirati all'ottenimento di un risparmio energetico.

Tale agevolazione consiste nella detrazione del 55% delle spese sostenute, entro un limite massimo che varia a seconda della tipologia di lavori effettuati, con rateizzazione obbligatoria in tre anni.

Gli interventi che possono beneficiare della detrazione sono espressamente elencati nella Finanziaria 2007 e riguardano:

1. interventi di riqualificazione energetica su edifici esistenti al fine di ottenere una riduzione del fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale; non viene individuata una tipologia specifica di interventi, è solamente richiesto che a seguito dei lavori effettuati si certifichi un risparmio energetico;
2. interventi su strutture opache verticali (pareti) e infissi per diminuire la dispersione del calore;

3. installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda;

4. sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione.

Gli interventi devono essere effettuati su immobili già esistenti e i soggetti ammessi alla detrazione sono i possessori o i detentori dell'immobile.

Le spese ammesse in detrazione sono quelle effettivamente pagate nel 2007 a mezzo bonifico.

Gli adempimenti richiesti per beneficiare della detrazione possono essere così suddivisi:

- acquisizione dell'asseverazione di un tecnico abilitato per la rispondenza dell'intervento ai requisiti della normativa;
- acquisizione dell'attestato di certificazione o qualificazione energetica dell'edificio;
- acquisizione e trasmissione entro 60 giorni dalla fine dei lavori (e comunque entro il 29/02/2008) della documentazione richiesta.

Scadenze 2008

730/2008

31 maggio: ultima data per la presentazione della dichiarazione al CAF.

25 giugno: invio delle dichiarazioni all'amministrazione finanziaria e ai sostituti d'imposta.

Da luglio: il sostituto d'imposta deve effettuare i rimborsi o trattenere le somme a debito.

Da agosto/settembre: gli enti pensionistici cominciano le operazioni di conguaglio.

30 settembre: ultimo giorno utile per comunicare per scritto al sostituto d'imposta la richiesta di annullamento dell'acconto di novembre.

25 ottobre: ultimo giorno per la presentazione della dichiarazione integrativa (da inviare all'amministrazione finanziaria entro il 10 novembre).

nistratura finanziaria entro il 10 novembre).

ICI

16 giugno: pagamento della prima rata o dell'unica a saldo

16 dicembre: pagamento della seconda rata.

UNICO

31 luglio: ultima data per la presentazione della dichiarazione al CAF.

16 giugno: ultimo giorno utile per effettuare i versamenti senza alcun tipo di maggiorazione.

Dal 17 giugno al 16 luglio: sugli importi da versare deve essere calcolato lo 0.40% a titolo di interesse corrispettivo.

Dal 17 luglio: per ogni giorno di ritardo nel pagamento vengono calcolati interessi e sanzioni.

Detrarre le spese farmaceutiche

Per detrarre le spese farmaceutiche sostenute dal 1 luglio 2007 occorre:

- ◆ **scontrino parlante**, o documento della farmacia, con indicati natura, qualità e quantità dei beni acquistati e **codice fiscale dell'interessato**, anche riportato a mano.

PORTATE GLI SCONTRINI FOTOCOPIATI PER VELOCIZZARE LA VOSTRA PRATICA!



Detrazioni abbonamenti mezzi pubblici 2008

È possibile detrarre il 19% sul costo di abbonamento fino a 250 euro. Ricordiamo di conservare gli abbonamenti per fare la dichiarazione dei redditi.

Bilanci comunali 2008

La concertazione sui bilanci comunali ha avuto il suo avvio anche per il 2008, anzi, si può dire che è in fase di piena realizzazione, vista la chiusura dei bilanci preventivi per il 31 marzo, salvo proroghe, che ad oggi non ci sono.

CGIL CISL UIL di Siena hanno richiesto l'avvio del confronto inviando ai Comuni una piattaforma sulla quale confrontarsi. I contenuti non stravolgono l'impianto della piattaforma dell'anno passato, anche perché gli aspetti oggetto di confronto con le Amministrazioni sono gli stessi, ma risulta evidente che le OO.SS. nell'affrontare le varie problematiche hanno individuato delle priorità, o meglio delle emergenze sulle quali trovare una convergenza per poter sottoscrivere un accordo.

Queste priorità sono contenute anche nel Protocollo sottoscritto in febbraio con Anci, Legautonomie e Comunità Montane.

In esso le parti condividono e si impegnano ad operare per la difesa ed il miglioramento del potere d'acquisto delle fasce sociali più deboli, come i redditi da lavoro dipendente e da pensione. Con questa premessa vengono individuati 12 punti che dovranno essere le linee guida per la redazione dei bilanci, tra questi sottolineiamo alcuni impegni presi: non aumentare la pressione fiscale, e laddove è stata incrementata nel 2007 verificarne il gettito e l'utilizzo al fine di una riduzione; l'impegno sulle politiche abitative attraverso il finanziamento del fondo affitti e la realizzazione di alloggi a canone concordato, prevedendo la partecipazione al bando in questione anche a coloro che sono rimasti esclusi dalla graduatoria ERP; una maggiore trasparenza sulle tariffe di tutti i servizi a rete ed sui costi che le determinano, con particolare riferimento alla TIA; l'impegno per il recupero del-

l'evasione fiscale, per l'estensione dei regolamenti ISEE, per una distribuzione più equa dei costi, per maggiori servizi per l'infanzia, per l'estensione dei servizi associati.

Ad oggi gli accordi sottoscritti sono quattro: Siena, S. Casciano Bagni, Poggibonsi e Sarteano - anche se ve ne sono altri in fase di conclusione, e purtroppo si è registrato un deciso disaccordo con il Comune di Chiusi.

Sul Comune capoluogo l'accordo è stato sottoscritto con due elementi in particolare da evidenziare: sull'addizionale IRPEF viene dato un segnale di inversione di rotta e viene diminuita da 0.7% a 0.65% per i redditi fino a 18.000 euro ed inoltre per il bilancio 2009 il contenimento dell'addizionale comunale per i redditi medio-bassi rappresenterà la priorità; l'altro elemento qualificante è la garanzia da parte del Comune di risorse per l'inte-

grazione al 100% del canone di affitto per le fasce A e B e l'ampliamento dei beneficiari anche attraverso l'istituzione di un'ulteriore fascia C fino a 3.500 euro.

Anche per il Comune di Poggibonsi spicca fra i contenuti la particolare attenzione dedicata alla casa, anche restando le indicazioni da noi sostenute per il bando per gli affitti.

Con il Comune di Chiusi invece il confronto è terminato e ci ha visti contrari sia per l'aumento dell'addizionale dallo 0.3% allo 0.8% sia per altri aumenti diffusi (TARSU e servizi a domanda) - che riteniamo non dettati né da investimenti né dall'avvio di nuovi servizi - che gravano pesantemente sui cittadini.

In fase di definizione gli accordi di Castellina in Chianti, Cetona, Gaiole in Chianti, Radicondoli e San Quirico d'Orcia.

Paola Bittarello
Segreteria CGIL Siena

CGIL
Siena
Sindacato

Mensile di informazione della Camera del Lavoro di Siena
Numero 17, Marzo 2008

Autorizzazione Tribunale di Siena
n. 422 del 5.6.1982

Direttore responsabile:
Alessandro Cardulli

Redazione:
Giulia Barbarulli
Luciano Binarelli
Paola Bittarello
Roberto Carletti
Serena De Lillo
Simona Fabiani
Marco Goracci
Fabio Perugini
Claudio Vigni

Foto:
Archivio CGIL

Grafica:
Design & Layout

Stampa:
Arti Grafiche Nencini